

Gazzetta del Sud 9 Maggio 2025

Non ci fu la corruzione giudiziaria. Il boss barcellonese Gullotti assolto

L'ultimo tassello di quella ormai presunta e non provata corruzione giudiziaria che aveva coinvolto l'ex pm in servizio per anni a Barcellona Pozzo di Gotto Olindo Canali e i boss mafiosi barcellonesi Giuseppe Gullotti e Carmelo D'Amico, è caduto ieri a Reggio Calabria con l'assoluzione dell'ultimo imputato coinvolto, ovvero Gullotti. La sentenza, decisa con il rito ordinario dal tribunale presieduto dalla giudice Greta Iori, è arrivata nel primo pomeriggio di ieri. Ed è netta: "perché il fatto non sussiste". Sia l'ex pm Canali che il boss D'Amico, che poi da pentito aveva raccontato questa storia della presunta corruzione in atti giudiziari, erano stati già assolti nei mesi scorsi con il rito abbreviato. La sentenza d'appello che a Reggio Calabria ha assolto il magistrato Canali risale al 16 maggio del 2024. E ha confermato il verdetto di primo grado del novembre 2022. Lo stesso pm della Distrettuale antimafia reggina, Salvatore Rossello, aveva chiesto l'assoluzione di Gullotti con la formula dubitativa, quella ex art. 530 secondo comma, sostenendo che il pentito D'Amico era da ritenere credibile ma non riscontrato. Molto più netta la richiesta del legale del boss, che in questo processo è stato assistito dall'avvocato Antoniele Imbesi, mentre i suoi difensori ormai "storici" sono gli avvocati Tommaso Autru Ryolo e Franco Bertolone. L'avvocato Imbesi ieri aveva sollecitato un'assoluzione piena, che è stata poi quella decisa dai giudici. Dopo il verdetto il legale ha espresso piena soddisfazione per il verdetto e ci ha dichiarato: «Il tribunale di Reggio Calabria ha ristabilito con forza la verità, spingendosi oltre le richieste della pubblica accusa ed aderendo alle richieste difensive. Questa pronuncia attesta la radicale insussistenza delle fantasiose accuse formulate dal collaboratore di giustizia, ritenendo le stesse infondate ed irricevibili». Gullotti - secondo quanto ha riferito il pentito D'Amico, ma la vicenda è poi "caduta" in tutti i processi -, avrebbe corrotto il magistrato Canali con una promessa di 300 mila euro, di cui consegnati 50 mila, per ottenere grazie a lui l'assoluzione nel giudizio d'appello del maxiprocesso Mare Nostrum dal duplice omicidio Iannello-Benvenga, e per fargli ottenere la revisione per l'omicidio del giornalista di Barcellona Pozzo di Gotto Beppe Alfano, delitto per il quale Gullotti è stato già condannato a 30 anni con sentenza definitiva.

Nuccio Anselmo